

CONVEGNO UNITARIO A ORGOSOLO

E' stato organizzato dalla CGIL - Il proprietario della terra arbitro della vita in Barbagia - Gli stessi pastori giudicano sterile la ribellione individuale - Unanime condanna delle repressioni indiscriminate



Nuove strutture (non polizia) per battere i banditi

Dalla nostra redazione. CAGLIARI, 2.

Arbitro della vita barbaricina è oggi il proprietario della terra che non spende una lira per migliorarla... Per mutare le strutture esistenti occorre ricercare i canali che possono condurre all'attuazione delle riforme.

Da incontro alle reali necessità della regione. Il primo problema che si pone è quello dei pascoli: sgravare il pastore dell'alto costo dei fitti, agevolare nell'esercizio della sua attività. Quindi porre attenzione allo sviluppo dell'agricoltura favorendo la organizzazione di aziende pastorali moderne.

Questo lotta - ha affermato il segretario regionale della CGIL, compagno Girolamo Sotgiu nella relazione introduttiva - la porteremo avanti, assieme agli altri sindacati e in unità con le forze sociali interessate ai problemi di trasformazione da noi posti. Queste lotte vogliamo condurle in un clima di sicurezza pubblica, di democrazia e di libertà.

Giuseppe Podda

Fallita la banca svizzera « Inter Change »

Travolti da un crack risparmi di emigrati

Urge un intervento delle autorità italiane

CHIASSO, 2. La « Inter Change Bank », istituto finanziario svizzero, è stata dichiarata fallita dal tribunale di appello del Cantone del Ticino. Gli uffici erano già stati chiusi e sigillati dalla autorità giudiziaria dello scorso aprile, allorché venne iniziata una inchiesta che condusse all'arresto del direttore e del vice direttore.

in poche righe

Guardiano assassinato

RAGUSA - Matteo Ciuca, guardiano notturno, di 60 anni, è stato ucciso con un colpo al cuore a Sceli. Dalle prime indagini è risultato che il delitto è stato commesso per rapina.

Grave l'espada Ortega

BARCELONA - Uno dei più noti toreri spagnoli, Rafael Ortega, è rimasto gravemente ferito nel corso di una corrida. I carabinieri hanno fermato Antonio Jaco, di 56 anni, sul quale gravano sospetti.

Processo a nazisti

MAGONZA - E' cominciato il processo contro due criminali nazisti, accusati di aver partecipato a 12.000 assassinii. Sono Leopoldo Wildsch, di 34 anni, e Rudolf Werner, di 60 anni, i due detenuti della fine del '54, scelti come gli ebrei ucraini destinati alla fuclazione.

100 morti in Messico

CITTA' DEL MESSICO - Nel villaggio San Marcos, a 70 chilometri da Acapulco, cento persone hanno perso la vita nelle inondazioni causate dallo straripamento del fiume Papayo e Macolana. Si teme che il numero delle vittime sia destinato ad aumentare.

3 vittime nello scontro

CORATO (Bari) - In uno scontro frontale tra una « 1100 » ed una « 850 », al chilometro 33 della statale 170, sono morti tre persone. Si tratta di Giacomo Teodosio, 46 anni, che era alla guida della « 1100 », dello studente Michele Salvemmi, 24 anni, e della sua fidanzata Franca Infantini, 21 anni (questi ultimi due viaggiavano sulla « 850 »).

Antismog a Mosca

MOSCA - La capitale sovietica, come tutte le altre grandi città, ha il problema della lotta allo smog. Ma lo sta superando rapidamente. E' stata vietata la costruzione di altre fabbriche entro i limiti della cinta cittadina e le fabbriche già esistenti sono state munite di impianti di depurazione. L'aria è ora un po' più pura degli anni scorsi.

Carbonizzato nel cantiere

TRIESTE - Libero Dellora, guardiano di un cantiere, è morto alla periferia della città, bruciato vivo. Insieme con l'uomo è morto un cane. Sono in corso indagini per chiarire quale siano state le cause del violento incendio.

A Torino quindici ore di vana caccia dei CC. fin nei cunicoli

Cerchio di mitra intorno al quartiere ma Cavallero non c'era

Alla fine solo una vecchia auto e pacchi di sigarette di contrabbando sono rimasti nella rete tesa dai 500 carabinieri - Una delegazione di madri: « Non sparate sui nostri figli » - Anche tre contrabbandieri hanno offerto il loro aiuto - Drammatico quarto d'ora di un innamorato che somigliava al bandito - Setacciate le case, una scuola, vecchi depositi e stabilimenti - Sospeso il lavoro in una fabbrichetta - Alcuni militi hanno rischiato di precipitare dai tetti

Dalla nostra redazione. TORINO, 2.

Qualche stecca di sigarette di contrabbando ed una vecchia « 1100 » abbandonata con degli annessi da scasso a bordo sono il frutto del gigantesco rastrellamento che ha visto mezzo migliaio di carabinieri impegnati per una intera notte a bloccare due popolosi isolati al Regio Parco, dove era stata segnalata la presenza di Pietro Cavallero. Dalle 18.30 di ieri alle 6 di stamane gli uomini armati di mitra hanno presidiato metro per metro la zona compresa tra via Bologna, Corso Novara, via Terengo, via Tollegno e via Parigi, controllando tutti coloro che entravano ed uscivano. Alle 6 di stamane, il rastrellamento è cominciato.

Perfino tre contrabbandieri sbucati dall'interno di uno dei capannoni presidiati hanno offerto e spontaneamente « la loro collaborazione ».

Così, servendosi anche dei cani poliziotto e di proiettori portatili, i carabinieri hanno frugato casa dopo casa, cortile, capannoni, fabbriche abbandonate, fognaie, solai, tetti, ma non hanno trovato traccia del gangster.

L'insuccesso della battuta non significa necessariamente che i carabinieri si siano mossi su una segnalazione falsa. Qualcuno aveva detto di aver visto fermarsi di notte, in via Bologna e corso Novara una Alfa Romeo metalizzata, targata Asta, con due giovani a bordo, uno dei quali assomigliava al Cavallero. Ieri sulla macchina erano stati visti in tre, ed uno dei tre aveva acquistato viveri e sigarette nei negozi. L'auto non è stata più trovata, ma è possibile che a bordo vi fosse proprio il Cavallero, il quale potrebbe aver trovato nella zona (che dista meno di due chilometri dalla sua abitazione) un sicuro rifugio temporaneo.

Tutto il complesso è stato circondato ieri sera da schiere di carabinieri scaricati dagli automezzi che giungevano con sirene spiegate. In breve per corso Novara e via Bologna il traffico è rimasto intasato. I militi hanno fatto a respingere ad una certa distanza i curiosi che si accalcavano. « Indagini di polizia » rispondevano i carabinieri alle mille domande dei passanti. Sul contravento di via Bologna è stata trovata poco dopo una « 1100 » blu, con una completa attrezzatura da scassinatori. Probabilmente l'avevano abbandonata rapidamente alcuni ladroncini incappati per colpa di sfortuna nel massiccio spiegamento di forze dell'ordine.

Subito è sorta una difficoltà: sotto il magazzino abbandonato c'era una rete di cunicoli, vere gallerie alle anche due metri, costruite all'inizio dell'800, che portano a chilometri di distanza, fino oltre il cimitero generale e sulle rive della Stura.

E' stato deciso di rinviare a stamattina il rastrellamento vero e proprio. Verso le 23, per uno di questi automobili c'è stata una scena drammatica: il malcapitato assomigliava a Sante Notarnicola.

Alle 6.20, poco dopo l'arrivo di alcuni colonnelli e vice questori, è scattata l'operazione. Occorre anzitutto sfondare il cancello di uno dei magazzini. Ci sono voluti ventimila minuti per forzare la serratura, mentre tra gli spietati attori alcuni « competenti » davano consigli: « Ci varrebbe un paio di porco ». Quando il cancello ha ceduto dalla folia si è levato un applauso. Sono stati sequestrati nel frattempo i cani lupi giunti dal centro di addestramento di Pralormo, ai quali si erano fatti annusare gli abiti del Cavallero. Se in quel momento il bandito fosse stato appostato dietro l'ingresso avrebbe potuto fare una strage, tanta era la folla che si accalcava a vedere. Lentamente, con metodo, i carabinieri hanno setacciato ogni angolo, ogni ripostiglio. Alle 7 hanno cominciato ad ispezionare le cantine. Poi sono saliti sui tetti, proprio mentre cominciava a piovere a dirotto. Al cuneo militi hanno sfondato col loro peso le tegole ed hanno corso il rischio di precipitare. Per entrare in uno dei locali chiuso ermeticamente è stato necessario divellere la inferriata della finestra che dà sulla strada con un cavo collegato ad una jeep. Dopo i magazzini è stato setacciato l'istituto tecnico di corso Novara, aule, corridoi, palestre. Poi, alle 8, è stata la volta delle abitazioni.

Le uniche a non essere disturbate dalla massiccia operazione condotta in autentico stile bellico sono state le 300 ragazze che lavorano nella manifattura di busti e reggiseni «Marta», di via Terengo 2. Il padrone impaurito non si è voluto assumere la responsabilità di esporle ad una sparatoria e le ha rimandate a casa. Alle 9, finalmente, il rastrellamento è terminato.

Michele Costa



TORINO - Due carabinieri impegnati nella massiccia operazione compiuta per ispezionare due edifici nelle cui vicinanze era stata segnalata la presenza di Pietro Cavallero. (Telefoto AP).

In diverse zone della Penisola

Saliti a sette i morti per avvelenamento da funghi

15 mesi per la diserzione

Torreggiani condannato dal Tribunale militare



Franco Torreggiani, il complice di Cimino per il duplice omicidio e la rapina di via Galleschi, è stato condannato dal Tribunale militare di Roma a 1 anno e 3 mesi di reclusione per diserzione. Un mese circa prima della criminale aggressione ai fratelli Menegazzo, ottenne una breve licenza, con il permesso di recarsi a Roma per un processo, lasciando il Reggimento di artiglieria pesante di Pisa.

Da quel giorno non lo videro più, fino al 7 marzo scorso, quando venne scovato in una casupola alla periferia di Roma, con Cimino e Loria. « Decisi di disertare - ha spiegato ieri ai giudici Torreggiani, in un abito impeccabile, perfettamente rasato - perché se mi fossi ripresentato, mi avrebbero arrestato. Qualche giorno prima, infatti, la Cassazione aveva condannato una mia condanna a oltre 2 anni di reclusione. La giustificazione ha sortito un effetto contrario a quello sperato da Torreggiani. Il Tribunale, dopo le arringhe di Taddei e Mundula, i difensori, ha condannato Torreggiani alla metà della pena (2 anni e 6 mesi) chiesta dall'accusa.

Nella foto a fianco: Torreggiani al banco degli imputati.

Ancora una volta, l'inesperienza e la faciloneria nella raccolta dei funghi provocano una piccola strage

Sette morti e 18 ricoverati in condizioni più o meno gravi. Questo il tragico bilancio registrato nella giornata di ieri in seguito ad avvelenamenti per funghi. A Udine, nella prima ora del mattino, è morto all'ospedale di San Daniele del Friuli Angelo Battigelli, di 34 anni, un altro dei componenti della famiglia Battigelli avvelenata dai funghi venerdì sera. Salgono così a tre le vittime dell'intossicazione, compresi il figlio di Angelo, Davide Battigelli, di 10 anni, e una loro vicina di casa, Adelina Cividino, di 63, che aveva partecipato alla cena. Permangono gravi le condizioni di Domenico Battigelli, di 83 anni, padre di Angelo, e della moglie di quest'ultimo, Maria Zuratti, di 34. Sono state dichiarate invece fuori pericolo Fernanda, di 11 anni, e Gina, di 18, rispettivamente figlia e nipote di Angelo Battigelli. I funghi erano stati raccolti dal vecchio Battigelli nei boschi vicino alla sua abitazione.

Nell'ospedale civile di Cantanzaro è morta sempre per aver ingerito funghi velenosi - una bambina di un anno, Rita Rotella, di Nicastro. La bambina è stata colpita da forti dolori addominali dopo aver mangiato i funghi raccolti dal padre Luigi nelle campagne di Nicastro. All'ospedale sono pure ricoverati il padre, la madre e una sorella della piccola, anche loro intossicati.

Anche ad Avezzano un'altra bambina, Vittoria Costantini, di 7 anni, è morta all'ospedale civile dove era stata ricoverata alcuni giorni fa per aver mangiato funghi velenosi. La bimba, che era figlia di un insegnante residente in provincia di Rieti, si trovava da qualche tempo ad Avezzano ospite dei nonni. Infine undici persone, tutte appartenenti allo stesso nucleo familiare, sono state ricoverate all'ospedale di Reggio Calabria per aver mangiato funghi. Si tratta della famiglia dell'agricoltore Francesco Magri, di Maropati. Destano preoccupazioni le condizioni dei nove figli del Magri, mentre questi e la moglie sono stati dichiarati fuori pericolo. Due giorni fa, a Campobasso, erano morti avvelenati dai funghi due giovani sposi, Antonietta Del Cippio, 25 anni, e Giuseppe Passarelli, di 27.

I due banditi fuggiaschi sarebbero a corto di qualtrini - Drammatica e inutile ballata nella riser-va di caccia di Cuggiono

Dalla nostra redazione. MILANO, 1.

La notte scorsa, mentre sul Milanese si era abbattuto un violentissimo temporale, fu nello formato da centinaia di carabinieri attorno ad una vastissima riserva di caccia nel comune di Cuggiono, nei pressi di Magenta, si è stretto al massimo grado.

Nell'interno della riserva dovevano trovarsi i due banditi ai numerosi indizi raccolti nei giorni scorsi dai carabinieri milanesi - Sante Notarnicola e Piero Cavallero. Ma anche questa volta, come già è avvenuto più volte nel corso di questa drammatica settimana di caccia all'uomo, la battuta si è dimostrata del tutto inutile. I due banditi o sono riusciti a fuggire attraverso le maglie della pur fitta rete di militi, oppure - come è più probabile - essi si trovavano in tutt'altra località. Quale sia questa località nessuno è ancora riuscito ad individuarla. Si parla di fuga all'estero, si parla di un vilino prefabbricato nel quale i due banditi si nascondono e la cui ubicazione sarebbe conosciuta anche agli amici più stretti dei due banditi. Si parla di un loro nascondiglio a Torino - città nella quale, come riferiamo a parte, è in corso un'altra gigantesca battuta. Ma in concreto carabinieri e poliziotti sono ancora quasi al punto di partenza.

Un certo cauto ottimismo si va diffondendo in uno dei centri operativi della caccia ai due banditi: la lezione dei carabinieri di via Moscova. Già ieri sera il tenente colonnello Alessi aveva detto che « con l'aiuto della fortuna - l'arresto dei due banditi avrebbe potuto essere questione di ore. Nonostante il fallimento della battuta nel Magentino, il tenente colonnello Alessi ha detto questa mattina che « qualcosa si è mosso ». In quale direzione però il comandante dei carabinieri milanesi non lo ha lasciato intendere.

Le speranze dei carabinieri e della polizia che stanno dando la caccia ai banditi sembrano comunque fondate sull'ipotesi che qualcuno - soprattutto fra gli amici dei banditi - venga allestito dalla taglia di venti milioni posta sul capo del Notarnicola e del Cavallero e si decida a dare informazioni più concrete di quelle che gli inquirenti hanno avuto fino a questo momento.

Un altro elemento sul quale i carabinieri e polizia contano è la diversa personalità dei due fuggitivi: sportivo e deciso a tutto il Cavallero, incerto e succubo del capobando il Notarnicola. Due individui dalla personalità così diversa - sostengono gli inquirenti - non dovrebbero fare molta strada assieme. Il Notarnicola avrebbe forse un interesse a « sganciarsi » dal suo pericoloso complici, costuirsi e sperare - contribuendo alla cattura del Cavallero - di sottrarsi alla pena dell'ergastolo. E' soprattutto l'interesse ad evitare di essere coinvolto in un possibile conflitto a fuoco con la polizia.

E' questa soltanto un'ipotesi forse più fantasiosa che reale, ma anche a questa ipotesi si aggrappano gli inquirenti impegnati in una caccia all'uomo che da sette giorni non registra che insuccessi. I due banditi fuggitivi avrebbero comunque a disposizione ancora del denaro. Dei dieci milioni sottratti alla banca, come è noto, ne sono stati recuperati solo nove. Il milione che mancava avrebbe essere servito ai due banditi in questi sette giorni di fuga. Un milione non è poi una grossa cifra per chi deve pagare con centinaia di biglietti da mille il silenzio di chi si espone al rischio di aiutarli.

Estremo omaggio al poeta americano Carl Sandburg

GALESBURG (Illinois) - Duemila persone hanno partecipato ai funerali del poeta e biografista Carl Sandburg, morto il 22 luglio scorso. Le ceneri dell'artista, il quale aveva chiesto prima di morire di essere cremato, sono state mescolate alle ceneri di un suo sperone roccioso, nei luoghi dove Sandburg era nato.

Cosmos 166 ha studiato i pericoli dello spazio

MOSCA, 2. Il Cosmos 166, lanciato dall'Unione Sovietica il 16 giugno scorso, ha svolto un compito di estrema importanza. Lo comunica la Pravda di oggi, che spiega di che cosa si tratta. Il satellite ha raccolto dati sulle emissioni di raggi X dal Sole, per accertare la possibilità di queste radiazioni di danni ai cosmonauti che si trovassero a viaggiare nello spazio in certi periodi ed entro un'orbita determinata. Il Cosmos 166 ha funzionato tre mesi e l'elaborazione dei dati trasmessi è stata completata in questi giorni.

Travolta dal treno una bimba a Cascina

PISA, 2. - Una orribile sciagura, che ha destato viva commozione fra la popolazione di Cascina, è avvenuta stamane in località Marciana: una bambina di appena 16 mesi, Paola Pucci improvvisamente sfuggita alla custodia della madre è stata travolta e uccisa da un treno. Siamane alle 10.40 il diretto n. 755, partito dalla stazione centrale di Pisa, si dirigeva alla volta di Firenze. Vicino al passaggio a livello le cui sbarre erano abbassate, improvvisamente, il macchinista scorgeva la piccina che si avventurava in mezzo ai binari.

Solo tra un anno l'Apollo in orbita

CAPE KENNEDY, 2. Ancora un anno prima che i cosmonauti americani possano ritornare in orbita? Così sembra, negli ambienti della North American, l'industria che sta rifacendo la capsula Apollo dopo la sciagura in cui persero la morte tre piloti spaziali. La ragione di fondo sarebbe la necessità di apportare alla cabina modifiche più sostanziali di quelle previste. In effetti si ritiene che il taglio di 450 milioni di dollari sul programma spaziale americano, deciso recentemente, abbia contribuito a questo prolungamento dei tempi.